

dal 10 al 17 gennaio 2021

10 Domenica Dopo l'ottava del Natale del Signore Liturgia delle ore I settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate (Casartelli Antonio Gadosa Angela, Emilia, Giovanni; De Cani Giuseppe)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00 S. Messa
11 lunedì	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Cattaneo Luigi; Cesana Antonio, Giuseppina e figli) 17,30 Rosario, Vespero
12 martedì	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Umberto Fumagalli; Borghetti Vittorina e Luigia)
13 Mercoledì Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa	8.15 Lodi 8.30 S. Messa (Corti Enrichetta e familiari) 17.30 Rosario, vespero e liturgia della parola
14 Giovedì	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17.30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (fam. Gerosa Mirocle; Spreafico Ida; Gerosa Ettore)
15 Venerdì	8.15 Lodi 8.30 S. Messa 17.30 Rosario, vespero e liturgia della parola
16 Sabato	8,15 Lodi e liturgia della Parola 15.30 Incontro con Padre Stefano Galavotti della Famiglia del Cuore Immacolato di Maria 18.00 S. Messa
17 Domenica Dopo l'Epifania Liturgia delle ore II settimana	8.00 S. Messa 9.00 S. Messa <i>Bartesate (Baggioli Battista e defunti famiglia Spreafico)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00 S. Messa

ORARI DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00

Tel. 0341-540215 – info: www.santamariadimontebarro.it

APPUNTAMENTI

ADORAZIONE EUCARISTICA del 3° venerdì del mese

Venerdì 15 gennaio ore 17.00 - Sono particolarmente invitati i membri del Consiglio Pastorale, i catechisti, gli educatori e tutti gli operatori pastorali

INCONTRO CON I SERVI DELLA FAMIGLIA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Sabato 16 gennaio ore 15.30 – in chiesa: Adorazione Eucaristica, S. Rosario, Confessioni e formazione, a cura di padre Stefano Galavotti

COMUNICAZIONI

Con le offerte delle buste di Natale sono stati raccolti 7.105,00 €, si ringrazia per la generosità.

CARITAS

La CARITAS DECANALE–CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO **SONO TEMPORANEAMENTE CHIUSI**

Per richieste si possono chiamare i numeri: 3335461372 – 3401771051

MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte, olio, riso, pasta, tonno....)

CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

VESTITI USATI

FINO A NUOVE DISPOSIZIONI NON SI RITIRANO PIU' I VESTITI USATI IN OSSARIO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA CELEBRAZIONE DELLA
54^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2021

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

5. La cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù

Le opere di misericordia spirituale e corporale costituiscono il nucleo del servizio di carità della Chiesa primitiva. I cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso (cfr At 4,34-35) e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili. Divenne così abituale fare offerte volontarie per sfamare i poveri, seppellire i morti e nutrire gli orfani, gli anziani e le vittime di disastri, come i naufraghi. E quando, in periodi successivi, la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, alcuni Padri della Chiesa insistettero sul fatto che la proprietà è intesa da Dio per il bene comune. Ambrogio sosteneva che «la natura ha riversato tutte le cose per gli uomini per uso comune. [...] Pertanto, la natura ha prodotto un diritto comune per tutti, ma l'avidità lo ha reso un diritto per pochi».[6] Superate le persecuzioni dei primi secoli, la Chiesa ha approfittato della libertà per ispirare la società e la sua cultura. «La miseria dei tempi suscitò nuove forze al servizio della *charitas christiana*. La storia ricorda numerose opere di beneficenza. [...] Furono eretti numerosi istituti a sollievo dell'umanità sofferente: *ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.*».[7]

6. I principi della dottrina sociale della Chiesa come base della cultura della cura

La *diakonia* delle origini, arricchita dalla riflessione dei Padri e animata, attraverso i secoli, dalla carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede, è diventata il cuore pulsante della dottrina sociale della Chiesa, offrendosi a tutte le persone di buona volontà come un prezioso patrimonio di principi, criteri e indicazioni, da cui attingere la "grammatica" della cura: la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sollecitudine per il bene comune, la salvaguardia del creato.

* La cura come promozione della dignità e dei diritti della persona.

«Il concetto di persona, nato e maturato nel cristianesimo, aiuta a perseguire uno sviluppo pienamente umano. Perché persona dice sempre relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento».[8]

Ogni persona umana è un fine in sé stessa, mai semplicemente uno strumento da apprezzare solo per la sua utilità, ed è creata per vivere insieme nella famiglia, nella comunità, nella società, dove tutti i membri sono uguali in dignità. È da tale dignità che derivano i diritti umani, come pure i doveri, che richiamano ad esempio la responsabilità di accogliere e soccorrere i poveri, i malati, gli emarginati, ogni nostro «prossimo, vicino o lontano nel tempo e nello spazio».[9]

* La cura del bene comune.

Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune, ossia dell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente».[10] Pertanto, i nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti sull'intera famiglia umana, ponderando le conseguenze per il momento presente e per le generazioni future. Quanto ciò sia vero e attuale ce lo mostra la pandemia del Covid-19, davanti alla quale «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme»[11], perché «nessuno si salva da solo»[12] e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione.[13]

* La cura mediante la solidarietà.

La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti».[14] La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro – sia come persona sia, in senso lato, come popolo o nazione – non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio.

* La cura e la salvaguardia del creato.

L'Enciclica *Laudato si'* prende atto pienamente dell'interconnessione di tutta la realtà creata e pone in risalto l'esigenza di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato. Da questo ascolto attento e costante può nascere un'efficace cura della terra, nostra casa comune, e dei poveri. A questo proposito, desidero ribadire che «non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani».[15] «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo».[16]